



14° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni

21 Ottobre 2001

(Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 37)

Guida alla compilazione del Foglio di famiglia

SEZIONE I – NOTIZIE SULL'ABITAZIONE

1. Proprietà

Domanda 1.1

• Barrare la risposta 1 nel caso in cui l'abitazione sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la risposta 1 anche quando si dimora nell'abitazione per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad es. uso, abitazione) o quando l'abitazione è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

• Barrare le caselle 2 o 3 quando l'abitazione non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito, o a titolo di prestazioni di servizio.

Domanda 1.2

• A prescindere dalla risposta data alla domanda 1, specificare qual è il proprietario dell'abitazione tra quelli elencati. Se il proprietario non è nessuno di questi, barrare la casella 8. Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.), indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

2. Struttura dell'abitazione

Domanda 2.1

Indicare il numero totale di stanze dell'abitazione, anche quelle con accesso indipendente che funzionalmente sono in rapporto con il corpo principale dell'abitazione.

Non devono essere contati i bagni, le cucine, i cucinini, i vani accessori e le pertinenze. Nel fare questo conteggio si consideri che un grande locale articolato in più parti con funzioni diverse, o separato in due o più locali da archi o da divisori mobili, deve essere contato non come una sola stanza, ma come più stanze.

Devono essere contate anche le stanze con angolo cottura destinate a più usi.

• Per **stanza** si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche.

• Per **stanze con accesso esterno** si intendono quelle che hanno un accesso indipendente rispetto alle altre che formano il corpo principale dell'abitazione e che sono fisicamente separate da esso. Tuttavia tali stanze sono funzionalmente complementari all'abitazione e usate dalle stesse persone che vi dimorano.

• Le **pertinenze** sono le cantine, le soffitte, i garage, ecc., cioè i locali destinati ed effettivamente utilizzati in modo durevole al servizio dell'abitazione (anche se non appartengono allo stesso edificio).

• Per **vano accessorio** si intende un locale destinato al disimpegno delle stanze, ai servizi igienici e sanitari nonché a ripostiglio e simili. Sono vani accessori dunque ingressi, scale interne, corridoi, bagni, spogliatoi, ripostigli, ecc.

• Per **cucina** si intende un locale (o parte di esso) fornito di impianto per la cottura dei cibi e impianto fisso per la pulizia delle stoviglie, usato per questi scopi indipendentemente dal fatto che sia anche utilizzato per mangiare, dormire o per altre attività. In funzione della dimensione e dell'utilizzo del locale in cui si cucina, si individuano tre tipologie:

a) la **cucina con caratteristiche di stanza**: è il caso della cucina "tradizionale", usata ed attrezzata principalmente per cucinare e mangiare e con le dimensioni di una stanza (vedi definizione);

b) il **cucinino**: è una piccola cucina, al di sotto delle dimensioni minime di stanza, quasi sempre sufficiente solo alla collocazione degli impianti necessari;

c) l'**angolo cottura in stanza destinata a più attività**: è il caso dei grandi locali, usati per consumare i pasti, ed anche come tinello, o in cui una parte è dedicata alla collocazione degli impianti della cucina. Una stanza siffatta non è principalmente una cucina, ma una stanza con vari usi.

Domanda 2.2

• Indicare quante stanze fra quelle riportate alla domanda precedente sono ad uso professionale (come lo studio di un libero professionista, l'ufficio di un lavoratore autonomo, il laboratorio di un artigiano e qualsiasi stanza in cui venga esclusivamente esercitata una professione o un mestiere).

Domanda 2.3 (per le definizioni vedi la domanda 2.1)

• Rispondere alle domande a), b) e c) indicando "0" (zero) o 'No' se non si dispone del tipo di cucina in questione all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso separato. Al punto c) si chiede di indicare se nell'abitazione ci sono stanze con angolo cottura, le quali ovviamente saranno già state conteggiate alla domanda 2.1 fra le stanze.

Domanda 2.4 (per le definizioni vedi la domanda 2.1)

• Non devono essere considerati nel conteggio dei livelli le eventuali pertinenze dell'abitazione (come cantine, garage e soffitte) e le stanze con accesso separato. Invece i soppalchi abitabili e simili, ricavati all'interno dell'abitazione, costituiscono un livello e vanno contati come tali. Il numero dei livelli non va confuso con il numero dei piani dell'edificio in cui si trova l'abitazione. Barrare la casella 1 quando l'abitazione si sviluppa solo in orizzontale; barrare le altre caselle quando l'abitazione si sviluppa in verticale (come nel caso di abitazioni "a torre" tipiche di alcuni centri storici o delle case soppalcate).

Domanda 2.5 (per le definizioni vedi domanda 2.1)

• Indicare in metri quadrati arrotondati (senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavi-

mento al netto dei muri ed escludendo solo le pertinenze. Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso esterno, va sommata la superficie di tutte le parti.

3. Impianto igienico sanitario e acqua potabile

Domanda 3.1 (sono possibili più risposte)

Indicare qual è la fonte di provenienza dell'acqua potabile a disposizione dell'abitazione, al suo interno o nelle stanze con accesso separato, o l'eventuale disponibilità solo di acqua non potabile. Se l'abitazione dispone di più fonti di approvvigionamento, indicarle tutte.

- Barrare la casella 3 se l'acqua potabile proviene da una fonte diversa da acquedotto o pozzo: per esempio, una fonte indiretta come una cisterna riempita periodicamente.
- Barrare la casella 4 se l'abitazione dispone solo di acqua non potabile.

Domanda 3.2

- Per **vasca da bagno e doccia** si intendono quegli impianti che sono stabilmente collegati con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso separato.
- Rispondere tenendo presente che la vasca da bagno e la doccia tra loro separate e collocate nello stesso locale devono essere considerate come due impianti e che la vasca da bagno nella quale è compreso anche l'impianto di doccia deve essere considerata come un solo impianto.

Domanda 3.3

- Per **gabinetto** si intende un WC stabilmente collegato con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, nell'abitazione o nelle stanze con accesso separato.

Domanda 3.4

- Per disponibilità di acqua calda (per uso igienico-sanitario in bagno e in cucina: acqua calda sanitaria) si intende quella riscaldata da un impianto fisso e non da fornelli o da altri sistemi di riscaldamento.

Domanda 3.5

- Rispondere "Si" quando l'acqua calda è fornita dallo stesso impianto di riscaldamento dell'abitazione. Rispondere "No" se l'acqua calda è ottenuta da un impianto separato, come uno scaldabagno a gas o elettrico.

Domanda 3.6 (sono possibili più risposte)

- Rispondere solo nel caso in cui l'impianto di produzione dell'acqua calda sia separato da quello di riscaldamento.

4. Impianto di riscaldamento

Domanda 4.1 (sono possibili più risposte)

- Per **impianto centralizzato** si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato ad una rete cittadina di teleriscaldamento.
- Per **impianto fisso autonomo** si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia può trovarsi in un vano interno apposito, oppure sul balcone/terrazza; i pannelli solari possono trovarsi sul tetto, e così via), e il cui uso è gestito autonomamente.
- Per **apparecchi singoli fissi** si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a GPL (gas petrolio liquefatto).

- Barrare la casella 5 "Non dispone..." nel caso in cui non ci sia alcun tipo di riscaldamento, oppure ci siano degli apparecchi mobili quali stufe elettriche, a gas o altrimenti alimentate.

Domanda 4.2 (sono possibili più risposte)

- Indicare qual è il combustibile o l'energia che alimenta l'impianto di riscaldamento riferendosi al periodo in cui l'impianto di riscaldamento è attivo. Se l'abitazione è riscaldata tramite teleriscaldamento o pompe di calore, barrare la casella 9.

5. Opere/interventi agli impianti e agli elementi strutturali e non strutturali dell'abitazione

Il punto riguarda gli interventi di manutenzione, i restauri, i risanamenti, le ristrutturazioni e simili, apportati all'abitazione negli ultimi 10 anni da chi in questo periodo vi ha dimorato o vi abita attualmente. Non devono essere considerati i lavori di piccola entità né gli interventi fatti sull'edificio in cui è collocata l'abitazione.

Domanda 5.1

- Per opere e/o interventi agli impianti si intendono quelli effettuati per mantenere in efficienza gli impianti (idrico, sanitario, di riscaldamento, elettrico, ecc.) rinnovarli, modificarli e simili. Le piccole riparazioni non devono essere considerate.

Domanda 5.2

- Per opere e/o interventi agli elementi strutturali si intendono quelli di consolidamento e ripristino o rinnovo di strutture verticali, la sostituzione di solai e simili, ampliamenti o riduzioni dei volumi, ecc.
- In caso di risposta affermativa alla domanda 5.2, indicare (nella domanda 5.3) anche l'anno in cui i lavori sono stati compiuti. Se i lavori sono ancora in corso, indicare "2001".

Domanda 5.4

- Per opere e/o interventi agli elementi non strutturali si intendono quelli quali la sostituzione integrale o parziale dei pavimenti, il rifacimento degli intonaci, la sostituzione dei tramezzi interni e simili.

6. Posto auto

Domanda 6.1, 6.2, 6.3

Indicare se le persone che dimorano nell'abitazione hanno disponibilità di almeno un posto auto, personale e garantito, all'interno dell'edificio in cui abitano o in prossimità di esso. Per **disponibilità** si intende che l'uso del posto auto è garantito (in qualunque momento) perché di proprietà, preso in affitto, a titolo gratuito, ecc.

- Per **box privato** si intende un locale chiuso, adatto al ricovero di un'automobile, ed usato a questo scopo.
- Per **posto auto al chiuso** si intende quello ad uso personale e riservato, situato in un locale chiuso adibito al ricovero di più automobili, ed usato a questo scopo: ad esempio, i garage condominiali situati al di sotto dell'edificio, i garage situati in costruzioni appositamente edificate, le autorimesse custodite collettive e simili.
- Per **posto auto all'aperto** si intende quello, personale e riservato, situato in uno spazio esterno: ad esempio, all'interno di cortili, sotto un piano *pilotis* di un edificio, all'ultimo piano scoperto di un edificio costruito per essere parcheggio e simili.

SEZIONE II – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORATO ABITUALE NELL'ALLOGGIO

1. Notizie anagrafiche

Domanda 1.1

- Non risponde a questa domanda l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 1 della Lista A).
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall'intestatario e/o dal coniuge o convivente.

- I figli del solo coniuge o convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 ("Figlio/a del solo coniuge/convivente"), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio. Gli altri parenti del solo coniuge o convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 ("Suocero/a dell'intestatario") anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti dell'intestatario o del coniuge o convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge o convivente, nonno dell'intestatario o del coniuge o convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge o convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 15 ("Altro parente dell'intestatario o del coniuge o convivente").
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario o con il coniuge o convivente devono barrare la casella 16 ("Altra persona convivente"). Nel caso in cui costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.
- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio, qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

Domanda 1.3

- La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere (ad es. 06/02/1954).

Domanda 1.4

- Per i nati in altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello Stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita.
- Lo Stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

2. Cittadinanza

Domanda 2.1

- I cittadini stranieri devono barrare la casella 2 e specificare la denominazione dello Stato estero di cittadinanza in caratteri latini e in italiano.
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo Stato estero di cittadinanza, a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 2.2

- Chi è cittadino italiano per nascita deve barrare la casella 1 ("Dalla nascita"), anche se nato all'estero. Si fa presente che è cittadino italiano per nascita:
 - a) chi ha almeno un genitore in possesso di cittadinanza italiana;
 - b) chi è nato in Italia se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, oppure se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;
 - c) il figlio di ignoti trovato in Italia, se non viene provato il possesso di altra cittadinanza.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente deve barrare la casella 2 (Acquisita, ad esempio, per matrimonio, naturalizzazione). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza. Ad esempio, deve barrare la casella 2:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana;

- c) chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, per nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età.
- Chi barra la casella 2 deve indicare anche lo Stato estero di cittadinanza precedente, in caratteri latini e in italiano.

Domanda 2.3

- Indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia.

Domanda 2.4

Indicare il motivo del trasferimento della dimora abituale in Italia (anche se diverso dal motivo dell'attuale presenza).

- Devono barrare la casella 1 ("Lavoro") coloro che sono venuti in Italia per lavorare, anche se sono ancora privi di un'occupazione.
- Deve barrare la casella 2 ("Studio") anche chi, venuto in Italia per seguire un corso di studi, vi è rimasto per lavorare una volta conseguito il titolo.
- Devono barrare la casella 3 ("Presenza di familiari") solo coloro che sono venuti in Italia per ricongiungersi a familiari. Tale casella non deve essere barrata da coloro che sono venuti alla ricerca di un lavoro e che hanno scelto l'Italia in quanto vi si era già stabilito un parente in grado di aiutarli.

3. Stato civile e matrimonio

Domanda 3.1

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1 dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

Domanda 3.2

Oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate, vedove.

La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo).

4. Presenza e dimora

Domanda 4.1

- Barrare la casella corrispondente al luogo in cui la persona è presente alla data del Censimento (21 ottobre 2001).
- Barrare le caselle 1 ("In questo alloggio") o 2 ("In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza") anche se la persona era assente dal comune il 21 ottobre 2001 ma è rientrata il 22 ottobre 2001 e non è stata censita altrove.

Domanda 4.2

- Deve essere barrata la casella 1 ("Sì") se negli ultimi dodici mesi la persona si è assentata da questo alloggio, **a intervalli** (facendovi ritorno settimanalmente, mensilmente, ecc.) **o per un periodo definito di tempo**, vivendo presso altri alloggi o presso convivenze (ad es. casa di parenti o amici, pensionato, casa dello studente, albergo, caserma, casa di cura, ospedale). Ad esempio, deve essere barrata la casella 1 ("Sì") se negli ultimi dodici mesi la persona si è assentata da questo alloggio per uno dei seguenti motivi:
 - a) per raggiungere il comune dove svolge la propria attività professionale;
 - b) per raggiungere il comune dove frequenta l'università;
 - c) perché ricoverata in istituto di cura;
 - d) per recarsi in altro comune dove dispone di una seconda abitazione o dove possiede immobili da amministrare o dove ha interessi da tutelare.

Domanda 4.3

• Chi si è assentato dall'alloggio facendovi ritorno periodicamente deve indicare il **totale** dei giorni di assenza (deve cioè considerare l'insieme dei periodi di assenza degli ultimi dodici mesi).

Domanda 4.7

• Chi un anno fa aveva la dimora abituale in un altro comune italiano deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).

• Chi un anno fa aveva la dimora abituale all'estero deve indicare la denominazione attuale dello Stato estero (in caratteri latini e in italiano) entro i cui odierni confini era il luogo di dimora abituale.

5. Titolo di studio e formazione

Domanda 5.1

• Per i bambini che frequentano l'asilo nido oppure la scuola materna (per i quali è stata barrata la casella 1 o la casella 2), andare al punto 8.

• Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola materna, ma che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995), rispondere alla domanda 5.2 (barrando la casella 02).

• Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola materna e neanche la prima classe della scuola elementare, termina qui la compilazione del questionario.

Domande 5.2 e 5.3

• Alla domanda 5.2 devono rispondere le persone di 6 anni o più e i bambini con meno di 6 anni che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995).

• Devono fornire la risposta alla domanda 5.3 solo coloro che alla domanda 5.2 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 09 e la 11.

Per titolo di studio si intende un titolo a cui lo Stato attribuisce valore legale, conseguito alla fine di un corso di istruzione.

Per rispondere adeguatamente alle domande 5.2 e 5.3 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni.

• Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicarne uno solo e precisamente quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.

• Gli scolari della prima classe della scuola elementare devono barrare la casella 02.

• Le persone in possesso del certificato di proscioglimento (3^a classe della scuola elementare) devono barrare: la casella 01 se non sanno leggere o scrivere ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere"); la casella 02 se sanno leggere e scrivere ("Nessun titolo di studio ma sa leggere e scrivere").

• Le persone in possesso di certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C devono barrare la casella 03 ("Licenza di scuola elementare").

• Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito **all'estero** il titolo di studio più elevato devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.

• I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere tra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre.**

DEFINIZIONI

Licenza di scuola elementare: corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza di scuola elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (quest'ultima conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata): corrisponde al completamento del secondo livel-

lo dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola elementare.

Diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso il **Liceo Classico, Scientifico, Linguistico o Artistico:** si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso il Liceo Classico, Scientifico, Linguistico o Artistico alla domanda 5.2 devono barrare una delle caselle comprese tra la 05 e la 08.

Diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso **l'Istituto Professionale, la Scuola Magistrale, l'Istituto d'Arte, l'Istituto Tecnico o l'Istituto Magistrale.** Si distingue in:

a) qualifica di Istituto Professionale, di Istituto d'Arte o licenza di Scuola Magistrale: titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la qualifica di Istituto Professionale, di Istituto d'Arte o licenza di Scuola Magistrale devono barrare alla domanda 5.2 una delle caselle comprese tra la 09 e la 11 e alla domanda 5.3 la casella 1;

b) diploma di maturità (o esame di stato): titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni, che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte o l'Istituto Tecnico o l'Istituto Magistrale devono barrare alla domanda 5.2 una delle caselle comprese tra la 09 e la 13. Se il diploma di maturità (o esame di stato) è stato conseguito presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte alla domanda 5.3 barrare la casella 2.

Diploma non universitario post maturità: titolo di studio conseguito al termine di un corso di studi non universitario presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento - corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento - corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori o la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. La durata varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). Sono esclusi i corsi di formazione professionale post-maturità.

Diploma universitario (Scuola diretta a fini speciali o parauniversitaria, laurea breve): titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario o laurea breve, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

Laurea: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Il corso di laurea ha il fine di fornire agli studenti adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maîtrise* francese).

Domanda 5.5

• Il **diploma di specializzazione** si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.

• Il **dottorato di ricerca** si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.

- A livello internazionale il **diploma di specializzazione** e il **dottorato di ricerca** sono titoli di studio post-laurea che equivalgono al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).
- **Devono barrare la casella 1 anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale"** (secondo diploma di laurea a completamento degli studi) cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

Domanda 5.7

• Ad esempio, per conseguire il *bachelor's degree* statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il *master's degree* inglese 17, mentre per il *master's degree* statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

Domanda 5.8

Alla domanda 5.8 devono rispondere le persone di 6 anni o più e i bambini con meno di 6 anni che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995).

- La **scuola secondaria** superiore comprende gli Istituti/Scuole/Licei presso cui può essere conseguito un diploma scolastico di qualifica professionale, artistica, magistrale o il diploma di maturità (o esame di stato).
- L'**iscrizione all'università** può essere relativa ad un corso per il conseguimento del diploma universitario, un corso per il conseguimento della laurea, un corso per il conseguimento della specializzazione post-laurea, un corso per il conseguimento del dottorato di ricerca o un corso di perfezionamento. Sono incluse anche le scuole dirette a fini speciali.
- I **corsi non universitari post-maturità** comprendono: Corsi presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento - corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento - corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori, la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

Domanda 5.10

- Tra i corsi di formazione/aggiornamento professionale organizzati e/o finanziati dall'impresa, ente, amministrazione in cui si lavora rientrano, ad esempio, corsi di lingua straniera, di informatica di base, corsi finalizzati all'utilizzo di macchinari.
- Tra i corsi di formazione professionale regionale, provinciale, ecc., rientrano, ad esempio, corsi per programmatori, parrucchieri, estetisti, pasticceri, orafi, corsi per assistenti ai portatori di handicap.
- Tra i corsi di formazione professionale privati rientrano, ad esempio, i corsi di lingua straniera, di informatica, dattilografia, stenografia, e sono esclusi i corsi di tipo ricreativo.

6. Condizione professionale o non professionale

Domanda 6.1

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni.

Occupato:

- chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio);
- chi collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare).

Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Devono considerarsi occupate anche:

- le persone che nella settimana precedente la data del censimento non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, malattia, maternità, *part time*, aspettativa, Cassa Integrazione Guadagni (CIG), per mancanza di commesse, ecc.;
- le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti retribuiti;

- le persone assunte con contratto di lavoro a tempo determinato;
- le persone che svolgono *stages* retribuiti.

Non deve considerarsi occupato (e dunque non deve barrare la casella 01):

- chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale **non retribuito**;
- chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile, indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, quindi anche se la persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto o se è in cerca di occupazione.

In cerca di prima occupazione: chi,

- avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
- non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio;
- avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno);

è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

Disoccupato in cerca di nuova occupazione: chi, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

In attesa di iniziare un lavoro che ha già trovato: chi, avendo già trovato un'occupazione alle dipendenze, o chi avendo predisposto tutti i mezzi per l'esercizio di una attività in proprio, inizierà a lavorare nelle prossime settimane.

Studente: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalingo/o: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

Ritirato dal lavoro: chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.

In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo: rientrano in questa categoria tutte le persone che, con riferimento alla settimana precedente la data del censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001), stanno effettuando il servizio di leva o il servizio civile sostitutivo indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, sia se possiedono un'occupazione con diritto alla conservazione del posto sia se in cerca di occupazione.

Inabile al lavoro: chi ha una infermità fisica o mentale tale da rendere impossibile lo svolgimento di un'attività lavorativa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa - titolare di pensione sociale, pensione di invalidità).

Domanda 6.2

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc.

Devono barrare la casella 1 coloro che:

- nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito, alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione;

- nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2:

- coloro che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno effettuato ore di lavoro non

retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;

- i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Non devono, inoltre, essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, *hobbies* e simili.

Domanda 6.3

- Devono barrare la casella 1 (“Sì”) coloro che nelle ultime 4 settimane (dal 21 settembre al 20 ottobre 2001) hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un’azienda, ecc.

Domanda 6.5

- Si deve considerare qualsiasi tipo di attività, alle dipendenze o in modo autonomo, di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall’esistenza di un regolare contratto di lavoro. Le ore di lavoro svolto devono essere state retribuite. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro. Si devono considerare anche le attività lavorative svolte in qualità di coadiuvante familiare.

7. Attività lavorativa

- Rispondere dalla domanda 7.1 alla domanda 7.12 facendo riferimento all’attività lavorativa principale svolta nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001).

- Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si è dedicato il maggior numero di ore di lavoro.

- Le persone occupate che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aspettativa, ecc. devono far riferimento all’attività lavorativa principale abitualmente svolta.

- Le persone che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno cambiato attività lavorativa devono fare riferimento alla nuova attività svolta alla fine della settimana stessa.

Domanda 7.2

- Nell’ambito della modalità “Maternità” (casella 3) sono incluse anche le assenze dei padri, come previsto dalla normativa vigente in materia di “congedo parentale”.

- Nell’ambito della modalità “Altro” (casella 7) rientra, ad esempio, il contratto di *part time* verticale che prevede l’assenza dal posto di lavoro in alcuni giorni, settimane o mesi dell’anno.

Domanda 7.3

- Si deve indicare il numero di ore effettivamente lavorate nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) indipendentemente da quanto previsto dal rapporto di lavoro (per contratto, per accordi, ecc.) per i dipendenti e dal normale ed abituale orario di attività per il lavoro autonomo.

- Devono essere **includere** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.

- Devono essere **escludere** le ore per il trasferimento dall’abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa di lavoro.

- Le persone che seguono corsi di formazione professionale, compresi gli apprendisti e i tirocinanti, devono escludere le ore di frequenza presso la scuola o il centro di formazione se esterni all’azienda.

- Per le persone assenti per motivi di lavoro o affari e per i membri di equipaggio in navigazione devono essere indicate, a cura di un altro componente della famiglia, le ore effettivamente (o presumibilmente) prestate.

Domanda 7.4

- **Part time**: rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- a) **orizzontale**: quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;

- b) **verticale**: quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell’anno.

- Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.

- Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad es. il negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 7.5

Dipendente o in altra posizione subordinata: chi lavora, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un’impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.).

Lavoratore in proprio: chi gestisce un’azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese.

Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi, indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che, come corrispettivo dell’opera prestata, non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un’attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Domanda 7.7

Rapporto di lavoro a tempo indeterminato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Rapporto di lavoro a tempo determinato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l’esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).

Domanda 7.8

Contratto di formazione e lavoro: rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con contenuto misto di formazione e lavoro in cui il datore di lavoro è obbligato a provvedere all’addestramento professionale degli individui assunti. La durata del contratto varia da 12 a 36 mesi.

Contratto di apprendistato: rapporto di lavoro con contenuto misto di formazione e lavoro in cui il datore di lavoro è obbligato a trasmettere all’apprendista le conoscenze e le capacità tecniche/manuali sufficienti per diventare un lavoratore qualificato. Il contratto di apprendistato può avere una durata minima di 18 mesi e una massima di 4 anni (5 anni per il settore dell’artigianato).

Lavoro interinale: contratto mediante il quale una impresa di fornitura di lavoro temporaneo pone uno o più lavoratori da essa assunti a disposizione di un’impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. È un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice.

Nella categoria “Altro” rientrano le tipologie di contratto a tempo determinato non specificate nelle modalità precedenti quali, ad esempio, lavori socialmente utili/lavori di pubblica utilità, borsa lavoro, piano di inserimento professionale, *stage* o tirocinio retribuito, praticantato retribuito, lavoro a domicilio per conto di impre-

se (con sistema di retribuzione a cottimo), prestazione saltuaria, prestazione occasionale (braccianti, lavoratori a giornata, ecc.), altri contratti a tempo determinato (ad es. lavoro stagionale, ex art. 23 D.P.R. 171/91).

Domanda 7.9

Per rispondere adeguatamente alla domanda, è necessario atterrarsi alle seguenti definizioni.

Svolge un lavoro operaio o di servizio non specializzato. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie ad eseguire lavori semplici, in alcuni casi anche con considerevole sforzo fisico. Per esercitare tali attività non è in genere necessario alcun titolo di studio.

E' addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduce veicoli. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie a far funzionare e a sorvegliare impianti di produzione, attrezzature, linee di montaggio automatizzate, a condurre veicoli, ad assemblare prodotti. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

Svolge un'attività operaia qualificata. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie ad eseguire lavori manuali di tipo qualificato per i quali è indispensabile sia la conoscenza dei materiali e degli strumenti da utilizzare nel processo produttivo sia la conoscenza delle fasi del processo stesso in relazione al prodotto finale. Devono essere inclusi in questa classe i lavori relativi all'estrazione di materiali grezzi, alla costruzione di edifici e di altre strutture e alla produzione di beni anche artigianali. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

Coltiva piante e/o alleva animali. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie per coltivare piante, allevare animali, sfruttare i prodotti del bosco e per la pesca. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

Svolge un'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie a fornire servizi alle persone, servizi di protezione e servizi relativi alla vendita di beni nei negozi o nei mercati. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che consistono nel fornire servizi nel campo del turismo, nel fornire servizi di camera negli alberghi, servizi a tavola e di cucina nei ristoranti, nel fornire cure estetiche, servizi di protezione degli individui e della proprietà. Sono incluse anche le professioni volte al mantenimento della legge e dell'ordine, alla dimostrazione e alla vendita di beni. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

Svolge un'attività impiegatizia di tipo non tecnico. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie ad organizzare, archiviare ed elaborare informazioni. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che implicano l'utilizzo di elaboratori di testi e di altre macchine di ufficio, i lavori che consistono nel registrare e calcolare dati numerici, nel fornire informazioni di ufficio al pubblico, nel fare operazioni di cassa, nel prendere appuntamenti. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

Svolge un'attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono l'applicazione di conoscenze ed esperienze di tipo tecnico nel campo delle scienze fisiche, naturali, della vita, sociali, economico-organizzative ed umane. Devono essere incluse in questa classe le attività che consistono nell'impostare e nell'eseguire lavori di carattere tecnico applicando concetti, metodi e procedure propri delle discipline scientifiche di riferimento. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione pari al diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

Svolge un'attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza professionale nel campo delle scienze fisiche, naturali, della vita, sociali, economico-organizzative ed umane. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che consistono nell'applicare concetti e teorie scientifiche o artistiche per la soluzione di problemi e nel campo della formazione e dell'educazione. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione di tipo universitario.

Gestisce un'impresa o dirige il lavoro di strutture organizzative complesse. Si fa riferimento a quelle attività lavorative che implicano la direzione ed il coordinamento delle attività di imprese, di enti o di strutture organizzative. Tali lavori richiedono l'assunzione di decisioni e di responsabilità in merito alle strategie della struttura in cui si opera. Devono essere incluse in questa classe le professioni imprenditoriali e dirigenziali indipendentemente dalla dimensione dell'impresa o dell'organizzazione nonché i legislatori ed i membri di assemblee elettive.

Lavora come ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle Forze Armate. Si fa riferimento a tutte le attività lavorative svolte dal personale delle FF.AA. (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri) di ogni grado. Ad esempio, per quanto riguarda l'Esercito, si fa riferimento a tutte le attività svolte da:

- a) Ufficiali Generali;
- b) Ufficiali Superiori (Maggiore, Tenente Colonnello, Colonnello o di grado corrispondente per le altre FF.AA.);
- c) Ufficiali Inferiori (Sottotenente, Tenente, Capitano o di grado corrispondente per le altre FF.AA.);
- d) Sottufficiali (Ruolo Sergenti e Ruolo Marescialli o di grado corrispondente per le altre FF.AA.);
- e) Allievi (Scuole Militari, Accademie Ufficiali e Sottufficiali);
- f) Volontari (in ferma annuale, in ferma breve e in servizio permanente).

Domanda 7.10

E' necessario indicare il tipo di lavoro svolto (manuale o intellettuale) evitando termini troppo generici quali "operaio" o "impiegato" e scegliendo invece termini che descrivano dettagliatamente la propria professione. Ad esempio, pediatra, avvocato, sportellista, dattilografo, bracciante agricolo, fabbro, pittore edile, saldatore, sarto, falegname, muratore, idraulico, guardia giurata, esercente di negozio, commesso di vendita, rappresentante di commercio, camionista, barbiere, portiere di albergo.

In particolare:

- **gli impiegati della Pubblica Amministrazione** devono indicare la mansione effettivamente svolta (ad es. economo, cassiere, analista programmatore, usciere, assistente amministrativo);
- **gli insegnanti** devono indicare il tipo di scuola in cui insegnano, ad esempio: insegnante elementare, professore di scuola media inferiore, professore di scuola secondaria superiore, professore universitario di discipline giuridiche (i professori universitari devono indicare anche la materia insegnata), insegnante di conservatorio di musica, insegnante di accademia;
- **gli ecclesiastici** (clero secolare e religiosi) devono indicare, ad esempio, vescovo episcopale, vicario parrocchiale, parroco, cappellano;
- **i militari di carriera** devono segnalare il grado rivestito e l'arma o il corpo di appartenenza (ad es. appuntato dei carabinieri, colonnello nell'esercito, capitano di artiglieria).

Domanda 7.11

Si deve barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, studio professionale, ufficio o ente in cui si lavora. In particolare:

- modalità 03: rientrano in questa categoria l'estrazione di carbon fossile, torba, uranio, gas naturale, l'estrazione di pietre, marmo, ghiaia, sabbia, ecc.;
- modalità 05: rientrano in questa categoria l'industria delle pellicce e la fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature;
- modalità 06: rientra in questa categoria anche l'industria dei prodotti in sughero, paglia e dei materiali da intreccio;
- modalità 09: è compresa anche la fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche e la riparazione di materiale rotabile ferroviario;
- modalità 10: è compresa anche la fabbricazione di gioielli, strumenti musicali, giochi, ecc.;
- modalità 13: per commercio si intende sia commercio al dettaglio che all'ingrosso;
- modalità 17: rientrano in questa categoria la telefonia, internet provider, ecc.;
- modalità 19: è compresa la riparazione di elaboratori;
- modalità 20: rientrano in questa categoria anche i servizi alle imprese, i call centers, la pubblicità, ecc.;

- modalità 21: rientra in questa categoria anche l'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale);
- modalità 24: sono comprese anche le organizzazioni religiose;
- modalità 25: tra le attività ricreative, culturali e sportive rientrano le attività di intrattenimento e spettacolo, le agenzie di stampa, le biblioteche, i giardini zoologici, ecc..

Domanda 7.12

Si deve specificare l'attività esclusiva o principale svolta nello stabilimento (e non nell'impresa che può avere più stabilimenti), azienda agricola, officina, laboratorio, cava, miniera, cantiere, bottega, negozio, agenzia, ente, istituto, ufficio, associazione, ecc., presso cui la persona lavora. La risposta deve essere data in modo preciso e dettagliato. Ad esempio, si deve indicare: coltivazione di ortaggi, allevamento di bovini, produzione di cemento, fabbricazione di porte e finestre in legno, riparazione di autoveicoli, officina di elettrauto, costruzione di edifici, produzione e distribuzione di energia elettrica, commercio all'ingrosso di tessuti, commercio al dettaglio di frutta e verdura, bar, ristorante, erboristeria, grandi magazzini, edicola, ambulatorio medico privato, lavanderia.

Si precisa che:

- chi è addetto ai servizi di una famiglia (domestico, collaboratore familiare) deve indicare "Servizi domestici";
- il personale scolastico docente e non docente deve indicare il tipo di scuola e non il nome (ad es. scuola materna, scuola elementare, scuola media, liceo, università per la terza età);
- i dipendenti delle aziende autonome dello Stato devono indicare, ad esempio, ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), Amministrazione dei Monopoli di Stato;
- gli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione devono indicare la denominazione del Ministero, Amministrazione, Ufficio, Ente, ecc. presso cui svolgono la propria attività lavorativa (Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Amministrazione Comunale, Amministrazione dei Tribunali Militari, Dogane, ecc.);
- i liberi professionisti e i lavoratori in proprio devono indicare il tipo di attività esercitata (ad es. studi di architettura, consulenze del lavoro, gestione progetti nel campo delle costruzioni, installazione di impianti idraulico-sanitari, installazione di impianti di riscaldamento, gestione di progetti nel campo del condizionamento dell'aria).

8. Luogo di studio o di lavoro

Domanda 8.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, si reca al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna, ecc.
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studia o non lavora o non frequenta corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 8.2

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, si reca al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, si reca al luogo di lavoro") alla domanda 8.1.

Domanda 8.4

- Può non esserci relazione tra il luogo di lavoro e la risposta fornita alla domanda 7.12: è il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale deve indicare l'indirizzo dello stabilimento e non quello della ditta da cui dipende.
- Nel caso delle imprese per le quali la denominazione dell'impresa coincide con il nome del suo titolare è sufficiente indicare la dizione "impresa individuale".
- Nel caso di liberi professionisti indicare "liberi professionisti".
- Dopo aver indicato la denominazione e l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro, è necessario indicare anche se lo stesso è ubicato in questo comune, in altro comune o all'estero, barrando la relativa casella.

Domande 8.5, 8.6 e 8.7

- Deve rispondere a queste domande solo chi mercoledì scorso si è recato al luogo abituale di studio o di lavoro.
- Se la persona si è recata in un luogo di studio o di lavoro diverso da quello abituale segnalato precedentemente non deve rispondere alle domande.

SEZIONE III – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE NON HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

1. Notizie anagrafiche

Domande 1.2 e 1.3

Vedi avvertenze relative alle domande 1.3 e 3.1 della Sezione II.

2. Cittadini stranieri e apolidi residenti all'estero

Domande 2.1 e 2.2

Devono rispondere i cittadini stranieri e gli apolidi che hanno dimora abituale all'estero.

Per quanto riguarda il motivo della presenza in Italia:

- a) devono barrare la casella 1 ("Lavoro") anche coloro che, pur essendo venuti in Italia per lavorare, sono ancora privi di un'occupazione;
- b) deve barrare la casella 2 ("Studio") chi è venuto in Italia per seguire un corso di studi che non ha ancora completato, anche se non esclude di restarvi per lavorare una volta conseguito l'eventuale titolo;
- c) devono barrare la casella 3 ("Presenza di familiari") solo coloro che sono venuti in Italia per ricongiungersi a familiari (ad es. la moglie che raggiunge il marito che lavora in Italia). Tale casella non deve essere barrata da coloro che sono alla ricerca di un lavoro e che hanno scelto l'Italia in quanto vi si era già stabilito un parente in grado di aiutarli.

3. Presenza e dimora

Domanda 3.1

Vedi avvertenze relative alla domanda 4.1 della Sezione II.

4. Condizione professionale o non professionale ed attività lavorativa

Domanda 4.1

Tra le persone in cerca di occupazione rientrano:

- a) le persone in cerca di prima occupazione;
- b) i disoccupati in cerca di nuova occupazione;
- c) le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato.

Per tutte le modalità vedi avvertenze relative alla domanda 6.1 della Sezione II.

Domanda 4.2

Vedi avvertenze relative alla domanda 7.11 della Sezione II.

5. Luogo di studio o di lavoro

Domande 5.1 e 5.2

Vedi avvertenze relative alle domande 8.1 e 8.2 della Sezione II.

Domande 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7

Vedi avvertenze relative alle domande 8.4, 8.5, 8.6 e 8.7 della Sezione II.